

# Io faccio futuro, lo spin off per rivoluzionare il mondo BES. L'impresa sociale con Unifg, iFun e Ghenos

**Stasi: "E' la prima e unica a raccogliere un'associazione di 100 genitori di bambini autistici"**

SILVIA GUERRIERI

Ogni opportunità parte da una particolarità e quell'aspetto di unicità che la contraddistingue ne racconta storia e impegno. Nasce così lo spin off "Io Faccio Futuro" srl impresa sociale, costituito da Università degli Studi di Foggia, associazione iFun e la cooperativa sociale Ghenos.

"Io Faccio Futuro" è in cantiere da oltre un anno e ha come obiettivo quello di strutturare un servizio completo di presa in carico attraverso strumenti e strutture. Il progetto vuole anche sensibilizzare e garantire la sostenibilità di un tema complesso e ampio come l'autismo e non solo, focalizzandosi sui bisogni educativi speciali.

L'associazione iFun sul territorio è nota per le sue attività e le iniziative di sensibilizzazione, come il Progetto iDo con il sostegno della [Fondazione con il Sud](#), che cercano di incentivare la formazione, la ricerca e i servizi dedicati ai ragazzi autistici della Capitanata. I dati riportano che i casi di autismo sono aumentati negli ultimi 12 anni.

"L'Università, oltre all'apporto in denaro e quote sociali, porta un know-how per continuare a condurre ricerca, per interessi della conoscenza pubblica, e poter lanciare alcuni dei concetti e dei risultati della ricerca svolta fino ad ora per fare del bene al territorio e creare occupazione - spiega a *l'Attacco* **Antonio Stasi**, delegato rettorale all'innovazione sociale -. In questo spin off l'Università entra per applicare i risultati di una didattica innovativa e della ricerca riguardante questo e tutto quello che è innovazione sociale. Oltre ad essere uno spin off legato al Terzo Settore, il che è già una novità, è il primo e unico che ha alle spalle un'associazione con più di 100 genitori di bambini autistici. C'è una volontà dal basso da un lato, l'organizzazione accademica con l'Università che dall'altro ha accolto le istanze dei genitori. Sono genitori i cui figli accolgono tutte le diversità dello spettro autistico. Un'associazione così è in continua evoluzione, accoglie sempre nuove persone e in questo percorso di allargamento della parte societaria ci sono elementi di diversità e caratteristiche particolari. L'importante è non limitarsi alla popolazione di famiglie che vogliono affrontare diversamente questo problema, ma allargare sia la base sociale sia le possibilità che i risultati delle attività dello spin off potranno dare".

Si parla di formazione, ma non è solo questo. Il progetto sostiene i ragazzi nel trovare una propria autonomia, ma si concentra in modo particolare sulle opportunità da trovare e da realizzare con le proprie mani. I professori che hanno lavorato al progetto e che continueranno a far parte dello spin off

sono **Ezio Del Gottardo**, docente di Didattica e Pedagogia Speciale presso il Dipartimento di Studi Umanistici; **Grazia Terrone e Maria Concetta Rossiello**, rispettivamente docente di Psicologia Dinamica e di Didattica e Pedagogia Speciale presso il Dipartimento di Economia. Il capitale sociale dello spin off, pari a 10mila euro, vede al 3,3% ciascuno dei

tre docenti, al 10% l'Unifg, al 52,1% iFun e al 28% Ghenos. "Come genitori ci abbiamo creduto subito e abbiamo lavorato affinché si realizzasse lo spin off - commenta **Lucia Melchiorre** -. Non c'è molto qui per i ragazzi con autismo, per questo volevamo portare qualcosa di innovativo, che sia seguito da professori universitari che facciano ricerca, ma anche formazione in autismo, su competenze lavorative e servizi, per una presa in carico dei nostri ragazzi affinché possano essere seguiti da professionalità adeguate. Rappresenta il futuro dei nostri figli. Come genitori mettiamo in gioco quel che abbiamo di più caro e se c'è qualcosa che può aiutare i nostri figli, per noi è importante. Vogliamo che domani possano sviluppare competenze che li portino ad inserirsi nella società. Le nostre attività sono dedicate allo sviluppo della persona a 360 gradi. Uno dei deficit dell'autismo è quello relazionale, vogliamo quindi che lo superino e stiano a contatto con gli altri. Non vogliamo un welfare distributivo, vogliamo possano mantenersi con il proprio lavoro".

**"Vogliamo con questo progetto che domani possano sviluppare competenze che li aiutino ad inserirsi nella società"**

PORTFOLIO



Associazione iFun



Università di Foggia



I lavori della cooperativa sociale Ghenos



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.